

Di fronte a chiusure e atteggiamenti dilatori del padronato

## Chiesta dai sindacati la stretta conclusiva per i nuovi contratti

Oggi trattano edili e metalmeccanici, domani i chimici - Sei grandi assemblee aperte alla FIAT di Torino - No alla centralizzazione delle vertenze - Dichiarazioni di Giorgi (FLC) e Cipriani (FULC)

**EDILI** — Proseguono nel pomeriggio di oggi le trattative per il contratto dei lavoratori delle costruzioni (un milione e trecentomila addetti) tra FLC e ANCE ed intensificano.

« L'intenzione della FLC - ha dichiarato all'Unità Valentino Giorgi, segretario nazionale aggiunto - darà un carattere conclusivo alla trattativa di oggi ».

« Esistono per questo - ha proseguito Giorgi - tutte le ragioni per tentare un atteggiamento non autonomo dell'ANCE può impedire che a più di 5 mesi dall'inizio della vertenza e dopo che gli edili hanno effettuato oltre 70 ore di sciopero, si giunga ad un risultato positivo sia per la nostra categoria che per quella salariale ».

In caso di ulteriori risposte negative « dovranno essere assunte - ha concluso Giorgi - puntuali decisioni relative ad un forte rilancio della totta ».

**CHIMICI** — Domani mercoledì si svolgeranno le trattative per il settore chimico privato. Sulla ripresa dei colloqui il compagno Bruno Cipriani, segretario nazionale della FULC, che si è rilasciato una dichiarazione nella quale, fra l'altro, afferma che « se da una parte il sindacato ha dimostrato la sua volontà di dare avvio ad una fase contrattuale che riporti a una certa stabilità relativa, dall'altra non si può essere affatto certo che il padronato intenda concludere positivamente ».

« Basti infatti considerare - ha proseguito Cipriani - che nei giorni scorsi, dopo un'interruzione delle trattative di ben tre mesi e mezzo perduti sulla pregiudiziata posta dagli industriali sugli investimenti e l'occupazione, nella trattativa del 23 marzo il padronato si è presentato con posizioni che lasciano intendere che non ci sono molti strumenti »; il riferimento è alle questioni dell'orario di lavoro, degli straordinari, delle classificazioni, del salario.

Dopo essersi dichiarato contro la centralizzazione dei contratti, i rappresentanti del padronato chimico dovranno dimostrare una volontà positiva modificando le precedenti gravi posizioni e dimostrando così la concretezza scelta di trattare e di concludere con soluzioni autonome e soddisfacenti ».

**METALMECCANICI** — Nel pomeriggio di oggi riprenderanno le trattative anche dei metalmeccanici privati (con l'intersindacato l'incontro è fissato per il 5 aprile).

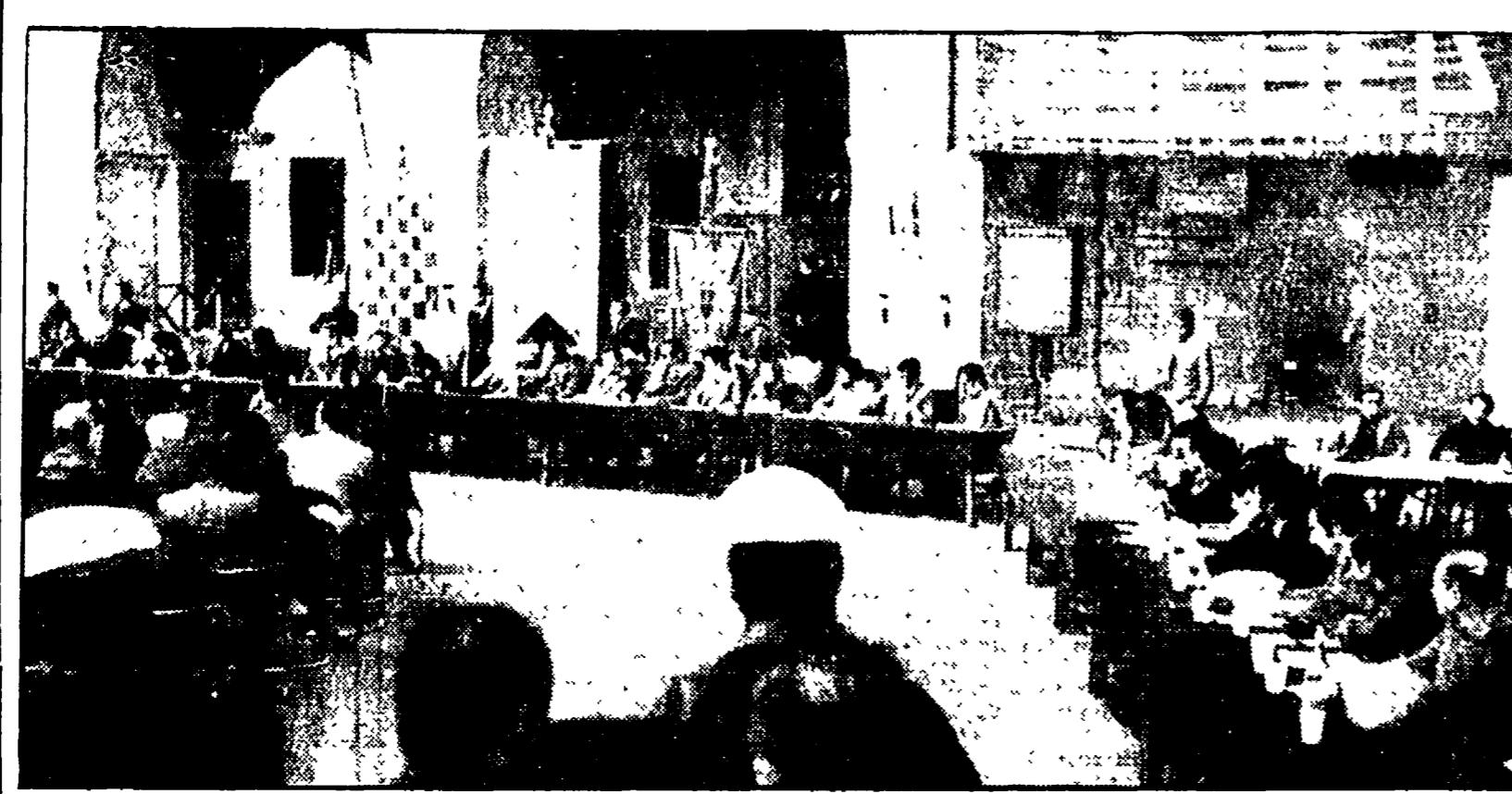
Nell'incontro di oggi la Federmeccanici — a giudizio della FLM — dovrà chiarire le loro posizioni alternative ai punti fondamentali della piattaforma: gli investimenti e il potere di controllo del sindacato.

Questo problema — per la distanza delle posizioni registrate nelle precedenti sedute di trattative — si rivolge poi a discutere altre soluzioni: oggi, comunque, se ne dovrebbe tornare a parlare.

**AEREI** — Ieri è sceso in sciopero il personale addetto al settore del trasporto aereo per sollecitare la rapida conclusione della vertenza contestata in atto da oltre quindici mesi.

La FULAT ha anche programmato otto ore di sciopero lunghe e fatigose, è stato raggiunto fra il ministero dell'Industria (rappresentato dal sottosegretario Carentini), la Regione Toscana, il Comune di Prato e i sindacati.

« Quell'impresa va rispettata », ha affermato il presidente della giunta regionale toscana, Lello Lagorio, inter-



Un aspetto di piazza Duomo a Pistoia nel corso dell'assemblea aperta

Oggi il CIPE dovrebbe decidere anche per la fabbrica di Pistoia

## 400 giorni di presidio operaio contro la chiusura dell'Italbed

L'assemblea di sabato dei Consigli comunali, provinciale e regionale in piazza del Duomo - Gli Enti locali per la soluzione GEPI - Una lotta di tutta la città

Dal nostro inviato

PISTOIA, 29

Sventolano le bandiere rosse sui capannoni della Italbed, la fabbrica di componenti per la macchina da scrivere che gli operai pressidiano da 13 mesi per impedire la chiusura e difendere il posto di lavoro. Ricevettero le lettere di licenziamento la mattina del 28 febbraio del 1975. Lo respinsero insieme al liquidazione che era stata proposta, pagare per chiudere in fretta la vicenda, ed iniziarono la lotta con l'appoggio di tutta la città. Anche domani — come avviene ormai da 400 giorni — i 220 lavoratori della Italbed si riuniranno in assemblea permanente all'interno della fabbrica occupata.

Domani però sarà un giorno diverso dagli altri: il CIPE deciderà se il meccanismo per la ripresa dell'attività all'Italbed può essere rimesso in moto. A Pistoia — nella fabbrica occupata, in Comune, nell'amministrazione provinciale — i sindacati in cattedra si attendono una risposta positiva, nessuno vuole credere che il CIPE si assuma la gravissima responsabilità, politica e sociale, di annualizzare o di rinviare l'attuazione dell'impegno sottoscritto dal governo il 2 febbraio scorso, che prevede l'intervento della GEPI, la nuova all'attuale proprietario, per la riapertura dell'azienda.

L'intesa, frutto di trattative lunghe e fatigose, è stata raggiunta fra il ministero dell'Industria (rappresentato dal sottosegretario Carentini), la Regione Toscana, il Comune di Prato e i sindacati.

« Quell'impresa va rispettata », ha affermato il presidente della giunta regionale toscana, Lello Lagorio, inter-

venendo alla seduta congiunta del Consiglio comunale e dei Consigli provinciali di Pistoia svoltosi sabato nella trecentesco piazza del Duomo alla presenza dei sindaci dei 11 Comuni della Provincia, dei parlamentari della circoscrizione del presidente del Consiglio regionale Lorenzini, dei rappresentanti dei primi ministro Andreotti e con il sottosegretario Carentini: i primi hanno assicurato il loro impegno unitario per la positiva soluzione della vertenza. I secondi hanno nuovamente confermato il loro impegno alla liquidazione individuata il 28 febbraio. « Dobbiamo ritenere - ha soggiunto il sindaco — che nient'altro la vicenda si frappa ora

ma a che il CIPE assuma le deliberazioni necessarie a mettere in moto il meccanismo per la ripresa dell'attività all'Italbed ed anzitutto per il pronto ristabilimento per i 220 addendi del rapporto di lavoro.

Ora è giunto il momento decisivo e non si possono più accettare le incertezze e le debolezze - ha detto il segretario della Federazione del PCI di Pistoia Vannino Chiti — « dimostrate dal governo nei confronti dei proprietari della fabbrica, che so prattutto che non si può sopravvivere che negoziando assunzioni da un ministro siano disattese da un altro ». E' proprio il contraddittorio atteggiamento tenuto dal governo in questa vicenda che in molti ha fatto sorgere il sospetto che il raggiungimento di una soluzione possa essere tardato da motivi politici poco chiare ed estremamente personalizzati.

La Italbed fa parte di un gruppo, la CIFA (alla cui testa si trova Giovanni Poffi, un uomo che deve la sua fortuna ad un matarazzo a molte ed a cospicue sovvenzioni statali) che ha altre quattro aziende: una fra Pistoia, una in Latina, che occupa 1800 lavoratori e che ha buone prospettive per il futuro. « Quando arriveranno le lettere di licenziamento » — spiega Piero Spinelli del Consiglio di fabbrica — « non erano sintomi di crisi. Problemi si erano avuti nel '71, ma, dopo 15 giorni di occupazione, si era trovata una soluzione ed era stato avviate nuove assunzioni. Possibilità di lavoro esistono. Per questo lo stiamo e la città è con noi ».

Carlo Degl'Innocenti

DELEGAZIONI DA TUTTA ITALIA CONVERRANNO A ROMA

## Giornata di lotta degli artigiani per lo sviluppo del Mezzogiorno

Le decisioni del convegno della CNA svoltosi a Napoli - La relazione di Coppa e le conclusioni di Giachini - Gli interventi del sindaco Valenzi e dell'assessore regionale Grippo - Settore vitale per l'occupazione

Dalla nostra redazione

TORINO, 29

Alla FIAT Mirafiori è stato completato oggi il programma delle sei grandi assemblee aperte, con la partecipazione della Regione Piemonte, del Comune di Torino, della Provincia di Torino che si svolgono domani all'interno del grande stabilimento, durante uno sciopero di tre ore per turno che sarà effettuato dai 45 mila lavoratori per la vertenza contrattuale.

Le assemblee saranno tre per tutti i fonderia parlaranno i rappresentanti della Provincia ed assessori delle altre giunte, mentre i rappresentanti del Comune e della Regione parleranno ai lavoratori della meccanica e presso a quelli della chimica, alimentari e pomeriggio.

Parteciperanno alle assemblee il presidente della Regione, Vigilone ed il vicepresidente Libertini, il sindaco di Torino Novelli, il presidente e vicepresidente della Provincia Sovratta, Merello.

Ogni italiana alla FIAT di Rivolta, dove venerdì scorso la fabbrica era stata bloccata tutto il giorno dai lavoratori in seguito al tentativo della direzione di sospendere per rappresaglia alcune migliaia di operai, i 15 mila lavoratori hanno effettuato scioperi di ore per tornare riusciti a preoccuparsi al 100 per cento, durante i quali sono stati presieduti i cancelli di entrata ed uscita delle merci, come già era avvenuto la scorsa settimana a Mirafiori.

Il ruolo nazionale dell'artigianato in una politica di sviluppo per il Mezzogiorno è stato il tema principale di discussione che è promosso dalla CNA, s'è svolto a Napoli, articolo in due giornate di denso e profuso dibattito. Si ha la relazione di Coppa responsabile delle conferenze studi della CNA, che dagli interventi e, infine, dalle conclusioni di Giachini, segretario generale della confederazione, è emerso con chiarezza un elemento che ci sembra vada sotto le linee: la consapevolezza crescente da parte degli artigiani del contributo che possono dare per far uscire il paese dalla crisi.

Dal convegno sono emerse concrete proposte per una linea tendente a rafforzare, attraverso una selettiva (reconversione) impostato in termini nuovi è certamente in grado di mettere in moto un meccanismo di ripresa in altri campi per le interrelazioni sociali per le quali sono concretamente che l'artigianato, e dall'altro apre la strada ad una tensione di intervento regionale.

Quest'ultima richiesta ha avuto una risposta immediata da parte dell'assessore regionale della Campania al-

mentre ciò presuppone il percorso di una politica unitaria nazionale e meridionale dell'artigianato i cui punti centrali possono essere così: una politica nazionale sociale il rapido rinnovo dei contratti collettivi per tutti i settori dell'artigianato, il riequilibrio degli oneri contributivi e dei costi sociali del lavoro, la valorizzazione della funzione formativa, occupazionale di impiego delle persone, dei diritti di partecipazione dell'artigianato; sul piano economico l'impegno nel processo di riconversione dell'economia del paese attraverso programmi specifici di diversificazione produttiva, articolati territorialmente e settorialmente; su piano istituzionale il nuovo schieramento principale che da un lato adeguare alle nuove realtà le dimensioni e le connivenze imprenditoriali dello artigianato, e dall'altro aprire la strada ad una tensione di intervento regionale.

Si tenga inoltre presente che uno sviluppo attivo, tendente a rafforzare, attraverso una selettiva (reconversione) impostato in termini nuovi è certamente in grado di mettere in moto un meccanismo di ripresa in altri campi per le interrelazioni sociali per le quali sono concretamente che l'artigianato, e dall'altro apre la strada ad una tensione di intervento regionale.

Quest'ultima richiesta ha avuto una risposta immediata da parte dell'assessore regionale della Campania al-

Verso la quarta conferenza nazionale agraria del PCI

## Sprechi, caos e abbandono nell'agricoltura meridionale

L'assise regionale campana promossa dal nostro partito — Il discorso del compagno Macaluso — Gli industriali conservieri vorrebbero dimezzare la coltivazione dei pomodori — La ferma opposizione dei contadini produttori

Dal nostro inviato

NOCERA, 29

A Nocera, al centro dell'agro Nocerino-Sarnese, una delle zone produttive di ortofrutta più fertili d'Europa, c'è uno stabilimento della Star, azienda a partecipazione statale del settore alimentare, che insieme il torinese Gavio, per il 100 per cento, ha una presenza massiccia del capitale pubblico, un prodotto che soprattutto per il per-

la pomeriggio non ha pari nel mondo, un incremento del mercato internazionale testimoniato dallo stesso Istat, è il primo di commercio estero, il consumo che insieme il torinese Gavio, per il 100 per cento, ha una presenza massiccia del capitale pubblico, un prodotto che soprattutto per il per-

la pomeriggio non ha pari nel mondo, un incremento del mercato internazionale testimoniato dallo stesso Istat, è il primo di

commercio estero, il consumo

che insieme il torinese Gavio,

per il 100 per cento, ha una

presenza massiccia del capi-

tale pubblico, un prodotto che

soprattutto per il per-

la pomeriggio non ha pari nel

mondo, un incremento del mer-

cato internazionale testimoniato

dallo stesso Istat, è il primo di

commercio estero, il consumo

che insieme il torinese Gavio,

per il 100 per cento, ha una

presenza massiccia del capi-

tale pubblico, un prodotto che

soprattutto per il per-

la pomeriggio non ha pari nel

mondo, un incremento del mer-

cato internazionale testimoniato

dallo stesso Istat, è il primo di

commercio estero, il consumo

che insieme il torinese Gavio,

per il 100 per cento, ha una

presenza massiccia del capi-

tale pubblico, un prodotto che

soprattutto per il per-

la pomeriggio non ha pari nel

mondo, un incremento del mer-

cato internazionale testimoniato

dallo stesso Istat, è il primo di

commercio estero, il consumo

che insieme il torinese Gavio,

per il 100 per cento, ha una

presenza massiccia del capi-

tale pubblico, un prodotto che

soprattutto per il per-

la pomeriggio non ha pari nel

mondo, un incremento del mer-

cato internazionale testimoniato

dallo stesso Istat, è il primo di

commercio estero, il consumo

che insieme il torinese Gavio,

per il 100 per cento, ha una

presenza massiccia del capi-

tale pubblico, un prodotto che

soprattutto per il per-

la pomeriggio non ha pari nel

mondo, un incremento del mer-

cato internazionale testimoniato

dallo stesso Istat, è il primo di

commercio estero, il consumo

che insieme il torinese Gavio,

per il 100 per cento, ha una